

Roma, 5 marzo 2010

Alle Segreterie regionali e territoriali
Filcem

Prot.n. 551

Loro sedi

Oggetto: ipotesi di accordo
rinnovo ccnl elettrico

Care compagne/i,

dopo otto mesi di trattativa si è finalmente concluso il rinnovo del contratto nazionale del settore elettrico. È un risultato importante sia per i contenuti, che di seguito riassumeremo sinteticamente, che per l'intesa unitaria raggiunta e per nulla scontata dopo l'accordo separato sul modello contrattuale e la conseguente presentazione di tre piattaforme.

Il risultato raggiunto, che sarà sottoposto come è nostra consuetudine al giudizio vincolante dei lavoratori prima della firma definitiva, riflette ovviamente la situazione più complessiva del Paese e del settore che è caratterizzata da una crisi profonda di cui non se ne intravede ancora l'uscita: meno 5% del Pil e debito pubblico cresciuto al 115,8%, tasso di disoccupazione a gennaio 8,6% con 2,1 milioni di persone in cerca di lavoro, ricorso massiccio agli ammortizzatori sociali, licenziamenti con conseguente crollo dei redditi e dei consumi - anche quelli elettrici hanno subito cali significativi - mentre aumenta la pressione fiscale che sale al 43,2%. Ma tant'è i contratti si rinnovano nel tempo reale non nel paese dei balocchi che il Governo tenta di spacciare mentre non fa nulla se non rendere più debole i diritti dei lavoratori.

Venendo ai contenuti dell'intesa di seguito ricapitoliamo, seguendo l'ordine cronologico degli articoli contrattuali, le modifiche apportate con questo rinnovo del contratto:

Art. 1 Ambito di applicazione: è stato meglio precisato l'ambito delle attività che ricadono nel perimetro contrattuale alla luce delle evoluzioni del settore;

Art. 2 Relazioni Sindacali: sono stati introdotti delle ulteriori precisazioni che richiamano i temi della responsabilità sociale delle imprese e della sostenibilità. Ora sarà importante far funzionare l'osservatorio di settore per le opportunità che questo ci offre;

Art. 3 Assetti contrattuali: l'articolato è stato modificato in base alla durata triennale sia del contratto nazionale che conseguentemente dei contratti aziendali riprecisando quindi i contenuti e le tempistiche per la presentazione delle piattaforme e per i tempi dei relativi negoziati. Ovviamente sono spariti i riferimenti precedenti agli accordi del 23 luglio 1993 e 22 dicembre 1998;

Art. 10 Ambiente, qualità e sicurezza sul luogo di lavoro: al fine di dare maggior impulso anche a livello di settore al lavoro su questi temi abbiamo costituito un "organismo bilaterale salute sicurezza ambiente" e previsto di ampliare i compiti dei RLS anche ai temi degli impatti ambientali e della sostenibilità RLSA: questioni assai delicate ed importanti se pensiamo agli insediamenti energetici di ogni tipo;

Art. 11 Formazione: anche in questo caso abbiamo previsto la costituzione "dell'Organismo bilaterale per la formazione" a livello di settore al fine di qualificare ed estendere ulteriormente i processi e le pratiche formative continue nei confronti dei lavoratori come fattori di crescita professionale e di maggiore spendibilità nei processi riorganizzativi;

Art. 13 Apprendistato è stato inserito un comma che riconosce eventuali pregresse esperienze formative in azienda (tirocini formativi , stage, ecc.) come utili a ridurre il periodo dell'apprendistato lasciando però inalterato il periodo di nove mesi per raggiungere la qualifica di PES;

Art. 21 Classificazioni: nel testo si supera la commissione di cui al protocollo precedente fissando in esplicito le linee guida per la definizione entro il 30 giugno 2011 di un nuovo sistema classificatorio che preveda una riduzione e ottimizzazione degli inquadramenti prevedendo dinamiche retributive orizzontali, la revisione delle declaratorie e l'individuazione dei nuovi profili professionali, la valorizzazione del merito ed infine il ruolo del sindacato e delle RSU. Si è inoltre previsto il passaggio dalla cat. C2 alla C1 entro sei mesi come fase propedeutica alla revisione del sistema classificatorio e l'accorpamento in una unica voce salariale il minimo e la ex contingenza costituendo quello che in gergo si chiama "minimo conglobato" riducendo in tal modo la scala parametrica da 100/413,5 a 100/268,8 entro giugno 2011 ma non da subito come da noi richiesto. Ora l'impegno è quello di costruire con Flaai e Uilcem una posizione comune per avviare quanto prima la negoziazione sul nuovo sistema classificatorio;

Art. 31 Tutela della maternità/paternità: è stato aggiunto l'impegno delle parti a monitorare la situazione al fine di estendere le migliori pratiche;

Art. 38 Trattamento turnisti e semiturnisti: non essendo riusciti ad estendere il trattamento giornalizzato, applicato in una parte consistente delle aziende del settore, e dovendo prevedere nel contratto nazionale una disciplina precisa anche come riferimento alle nuove aziende che entrano abbiamo definito la norma con riferimento ai precedenti trattamenti derivanti dai contratti di Federelettrica e Assoelettrica prevedendo la facoltà a livello aziendale di stipulare accordi per il passaggio al sistema giornalizzato. Va inteso che tutti i trattamenti in essere (nazionali e aziendali) vengono confermati per chi è già turnista o semiturnista e per chi lo diventerà;

Art. 39 Reperibilità: la discussione su questo tema è stata difficile sin dall'inizio con la richiesta avanzata dalle controparti di superare il riferimento "al di norma uno su quattro", di liberalizzare altre forme come quella oraria e all'indisponibilità a ragionare, con riferimento alla "reperibilità speciale" al rapporto fra tempo di attesa e di lavoro. Alla fine l'unica modifica riguarda la formulazione del punto c) già presente che riguarda la possibilità di prevedere forme di reperibilità oraria ma confermando l'obbligo di accordo;

Art. 42 Trasferimenti: è stata aggiunta la possibilità di riconoscere la maggiorazione di cui al comma b) anche nei casi l'azienda fornisca direttamente l'alloggio;

Art. 46 Premio di risultato: l'articolato conferma il contenuto precedente viene solo ricontestualizzato rispetto ai precedenti riferimenti all'accordo del 23 luglio 1993. Non è previsto l'inserimento dell'elemento di garanzia retributiva in quanto la contrattazione aziendale con i premi di risultato sono presenti in tutte le aziende del settore;

Art. 49 Previdenza complementare: è previsto un incremento del contributo a carico delle imprese di 4 euro (2 € dal 1 gennaio 2011 e 2 € dal 1 gennaio 2012) ed un'iniziativa comune che partendo dalla conclusione dei lavori della precedente commissione paritetica individui forme di sinergie fra i tre fondi esistenti nel settore (Fiprem, Fopen, Pegaso). Noi continuiamo ovviamente ad insistere per costituire un unico fondo di settore;

Art. 50 Assistenza sanitaria integrativa: si prevede l'estensione di tale copertura a tutti i lavoratori del settore con forme che saranno definite a livello aziendale. Analogamente pensiamo che si debba arrivare ad un fondo di settore;

Art. 53 decorrenza e durata: il contratto triennale avrà decorrenza 1 gennaio 2010 - 31 dicembre 2012 anziché 1 luglio 2009 - 30 giugno 2012 al fine di riallineare le scadenze del contratto del settore elettrico a quelle previste per i contratti dei settori energia e petrolio e gas acqua nell'ipotesi, da noi rivendicata nelle piattaforme e condivisa anche dalle altre organizzazioni sindacali, di realizzare al prossimo rinnovo un contratto unico capace di contenere l'insieme delle attività che si fanno nelle aziende energetiche. Questa operazione, che quindi in ogni caso andava fatta, ci ha consentito di valorizzarla al meglio anche con riferimento al risultato economico raggiunto;

Art. 55 Inscindibilità e interpretazione del contratto: è stata costituita allo scopo la commissione di conciliazione di settore per una eventuale necessità di interpretazione delle norme contrattuali;

Esercizio del diritto di sciopero: come sapete prima dell'avvio del rinnovo contrattuale avevamo formalmente disdetto i vecchi accordi del 1991: analoga disdetta era stata fatta da Flaei e Uilcem. L'Enel, Assoelettrica e Federutility avevano immediatamente contestato questi atti e la Commissione di Garanzia aveva deliberato precisando che detti accordi dovevano, ancorché disdettati dalle Organizzazioni Sindacali, considerarsi validi per 6 mesi e sino a loro sostituzione con un nuovo accordo di settore. Era del tutto evidente che per noi, ancor più in presenza di accordi separati interconfederali, la possibilità di fare una nuova

intesa migliorativa della situazione attuale, che con Flaui e Uilcem da anni ricerchiamo, era possibile solo a valle di un rinnovo contrattuale che si fosse chiuso unitariamente come per impegno comune si è realizzato. Quindi abbiamo definito nella trattativa le linee guida che saranno di riferimento per la successiva trattativa che apriremo al fine di arrivare finalmente a definire modalità certe e convenute per garantire anche nel settore elettrico l'esercizio del diritto di sciopero nel rispetto, come è sempre stato, degli utenti.

Per quanto concerne **la parte economica** nella fase della costruzione delle piattaforme e dello scontro sull'accordo separato avevamo indicato una richiesta al parametro medio di 190 euro. Concludiamo con un aumento medio dei minimi di 157 euro più 4 euro sulla previdenza complementare che è salario differito a tutti gli effetti considerata anche l'ampia copertura del settore.

Un confronto fra le due grandezze non è possibile per evidenti ragioni. Quello che possiamo invece constatare è che i 157 euro di aumento dei minimi rappresentano un incremento del 7,62% se rapportato al salario medio antecedente alla definizione del valore punto (8,2% se rapportato al solo minimo conglobato) e concorrono a determinare un montante complessivo di danaro fresco nei 42 mesi pari a 4039 euro (che equivale a 96.16 euro mese) ben superiore a quanto ottenuto nel precedente rinnovo contrattuale.

Questo conferma che anche in presenza dell'accordo separato sul modello contrattuale, di una crisi profonda e lunga con un'inflazione bassa - nel 2009 l'Ipca depurata dai costi energetici prevedeva un tasso di inflazione dell'1,5 ma l'inflazione reale si è fermata allo 0,8 - questo rinnovo anche sull'aspetto economico è in linea con gli obiettivi che come Filcem avevamo assunto nonché con i precedenti rinnovi. La conclusione unitaria con la conferma del percorso democratico dimostrano che è possibile, se c'è una volontà comune, andare oltre le divisioni attuali.

Ora valorizziamo nel confronto con i lavoratori il risultato raggiunto, prepariamo la buona riuscita dello sciopero del prossimo 12 marzo e dopo la conclusione del nostro congresso nazionale dovremo avviare una discussione ed un approfondimento per attivare subito gli strumenti di settore (osservatorio e organismi bilaterali) ed avviare le trattative su sciopero e riclassificazione.

In attesa dei risultati della consultazione invio fraterni saluti.

Per la Segreteria Nazionale
Giacomo Berni

